

Genova, 2) dicembre 1965

Via di Famagosta 4 Genova  
62156

Illustra e caro Prof. Brignone,

Oggi finalmente, dopo tanto che ci penso, sono andato a trovare il Suo indirizzo dall'elenco telefonico di Roma, e così spero che questo foglio La raggiunga, che tale intoppo sia l'indice di quella Sua squisita abitazione. Desidero forse, con piena riconoscenza, più auguri di un felice anno: che sono il prelude, s'intende, ~~di~~ un omaggio più tangibile, che Elle avrà la compiacenza di scrivermi.

Da mesi ormai vorrei essere cittadino romano anch'io, cioè avrei dovuto ritornare per trovarmi un alloggio a Roma - se non mi avesse trattato favore il cumulo dei lavori, che ancora mi impediscono. Proprio in questi giorni mi sono risolto a metter mano ad una gran pala d'altare, di quindici metri quadri, e veramente conto - bandite già dalle mie coscienza le remore iniziali, anzi durante finora per quasi due anni, <sup>della perplessità</sup> se volgere o no l'opera verso il gusto più che presumibile del parroco - veramente conto di dar corpo, positivamente, utilizzato, a quelle famose istanze di comunicazione di massa ... E' che, nell'argomento, mi trovo - è il caso di

\*  
dile - solo responsabile.

Ma si volava, in un certo senso, che in questi, i quali sono (non lo nascondo) tuttavia dei frangenti per me, la primale mi invitasse per una mostra italiana a Bucarest; e siccome non ho fratelli, li devo fare: tutto "fatto e bene"!

Veramente mi conforto, in questo ceco impazzito di lusso, sotto il suo appoggio. E poi in città sono restato, per la critica, quello che ero per una ventina d'anni fa: un avanguardista fastidioso e promettente.

Volevo scrivere una lettera, anzi due un biglietto d'auguri, ma non tardarla. Così Le saluto e rimando per lei e i suoi cari ogni augurio di bene.

Gianotto Fiocchi

\* Viflin dice: chi altri, dei pelli d'api, si sente in animo di tentare i Santi, tra gli artisti: italiani quarantenni, trentenni? Anche alla "Mostra del Soldato" ero solo, dei miei coetanei. E perché? Perlipiani anticipati? Ma allora, la "nuova figurazione", quella che si impegna, che si impegna il presente, che ci sta a fare; sarebbe dunque, culturalmente, un pretesto per le gallerie? O al più si impegnerebbe solo a dire di no? In tal caso, un'occhiata basta a capire che è troppo imbecille. Ma io vedo che il momento morale non è ancora venuto, e vedo solo - a modo mio - fottuto, ancora.